

spiaggia, anche con vantaggio delle nuove opere del porto ».

Non essendo presente l'onorevole Ciccotti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Guglielmi, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e quali provvedimenti legislativi ritenga necessari per la tutela della selvaggina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Guglielmi può essere certo che il ministro di agricoltura sente il dovere di assicurare in Italia una tutela razionale e uniforme della selvaggina, allo scopo di arrestarne la diminuzione e favorirne la riproduzione. Come è noto, l'onorevole Raineri, in data 19 febbraio 1911, presentò alla Camera un disegno di legge sulla caccia, il quale pareva fosse tale da far raggiungere lo scopo che l'onorevole interrogante si propone.

Il presente ministro di agricoltura non può non riconoscere la necessità di assicurare la invocata protezione, imposta dalle esigenze dell'agricoltura. L'onorevole interrogante non ignorerà che, in un congresso tenuto a Roma nel novembre scorso dalle Società dei cacciatori, il ministro Nitti affermò il suo proposito di provvedere alla tutela della selvaggina, e di far sì che le norme di questa tutela siano uniformi in tutto il Regno. Quando le condizioni parlamentari lo consentiranno, il Ministero sarà sollecito di far discutere il relativo disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Guglielmi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GUGLIELMI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue promesse e ne prendo volentieri atto. Scopo principale dell'interrogazione da me presentata è stato quello di conoscere gli intendimenti del Governo sulla questione dell'opportunità di nuove norme legislative circa lo stabilimento dei termini di divieto della caccia. È infatti universalmente ammesso che convenga togliere ai Consigli provinciali la facoltà loro attribuita dall'articolo 234, n. 18, della vigente legge comunale e provinciale di fissare i termini del divieto di caccia. Sono note le lagnanze del ceto dei cacciatori contro l'abuso che i Consigli provinciali fanno di tale facoltà e se ne resero

eco tanto l'onorevole Rava nella relazione al suo disegno di legge del 1905, quanto l'onorevole Raineri in quella che precede l'altro disegno di legge presentato alla Camera il 19 febbraio dell'anno scorso.

Una migliore e più competente determinazione dei periodi di caccia sarà un primo ed efficace passo nella via che dobbiamo battere per la necessaria protezione della nostra selvaggina, che, per alcune specie, ha urgente bisogno di essere tutelata. Mi limito alla così detta caccia grossa che ormai nell'Italia peninsulare è ridotta a pochissime zone con tendenza a decrescere, e poichè si tratta di zone in provincie confinanti, ma rette da regolamenti diversi e quindi con diversi periodi di caccia, gli inconvenienti si moltiplicano a tutto danno degli interessi regionali e della sussistenza della selvaggina.

Occorre, poi, provvedere ad una più adeguata repressione del bracconaggio che sempre più si diffonde ed è spesso fomite di reati contro le persone, contribuendo a rendere mal sicure le condizioni delle campagne in ispecie nella provincia di Roma e in quelle confinanti con essa, e questo dilagare del bracconaggio è favorito anche, bisogna riconoscerlo, dalla straordinaria mitezza delle sentenze di condanna che non vanno mai al di là del limite minimo della pena. Con queste considerazioni prendo atto delle promesse fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato e mi dichiaro soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Mezzanotte, al ministro dell'interno, « per sapere se ritenga consentaneo al regolare libero esercizio della funzione di tutela, esercitata dalla Giunta provinciale amministrativa, l'intervento del Consiglio superiore di belle arti nella questione della sistemazione della piazza Colonna, mentre gli atti deliberati dal Consiglio comunale di Roma si trovavano già innanzi alla Giunta provinciale amministrativa per l'approvazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'importante argomento della sistemazione di piazza Colonna in Roma fu giorni sono oggetto di una interrogazione, se non identica, analoga, presentata da altro collega al ministro dell'interno. Ed io ricordo come la Camera accolse con notevoli segni di assentimento le dichiarazioni del mio collega carissimo, l'onorevole Vi-